

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1055 – 31 gennaio 2021 – 4^a Domenica Tempo Ordinario B

Una Parola di Vita eterna...

«*Ascoltate oggi la voce del Signore*»: è il ritornello del salmo responsoriale di questa domenica, ma è anche la frase che sintetizza il messaggio che la Liturgia pone oggi alla nostra riflessione. Della Parola di Dio parla la prima lettura, che ci propone un brano tratto dalla sezione del Libro del Deuteronomio che parla della figura del profeta, cioè di colui che dà voce alle parole che Dio comunica per il bene e la salvezza del suo popolo. Nelle parole di Mosè sono annunciate tutte le figure profetiche che hanno costellato l'Antico Testamento. Ma al tempo stesso la riflessione rabbinica del tempo aveva identificato il profeta annunciato da Mosè con il futuro Messia. E Gesù, con il suo comportamento, dimostra proprio di adempiere l'antica profezia di Mosè e di essere il Messia liberatore, il profeta atteso al quale ciascun credente è chiamato a dare ascolto. L'evangelista Marco sottolinea questo aspetto parlando dell'autorità che Gesù dimostrava nel suo insegnamento, contrapponendola a quella degli scribi. Questi ultimi, infatti, nella società ebraica rivestivano certamente una autorità, che gli derivava però dalla citazione dei testi o di altre autorità del passato. In Gesù, invece, l'autorità si fonda direttamente sulla sua persona ed è rivelazione cristologica (dato centrale nel Vangelo di Marco) della presenza e dell'agire salvifico di Dio che libera l'uomo dalle potenze del male. Tra i numerosi spunti di riflessione che il Vangelo oggi offre ne scelgo solo uno per motivi di spazio: il grido dell'uomo posseduto che nella sinagoga urla «*che vuoi da noi, Gesù Nazareno?*». Sembra il grido che in ogni tempo, anche il nostro, viene indirizzato al cielo da parte di coloro che antepongono i propri interessi al bene degli altri, dei più deboli, come ad esempio dei malati o dei bambini che non vengono fatti nascere: «*Che c'entri tu, Dio, con noi?*». E Gesù insegna ai suoi discepoli che davanti all'esperienza del male presente nel mondo, è la sua Parola che redime, libera dal male e dona la Vita vera. E ci invia, in forza del Battesimo ricevuto, a esercitare quel ministero profetico attraverso il quale siamo chiamati a continuare nella storia la missione di Gesù e annunciare che in Cristo il male non può mai avere l'ultima parola. Oggi tocca a noi testimoniare la presenza di Dio in mezzo agli uomini e portare al mondo la Parola di Dio che salva chi la accoglie con fede e dona già da ora, nel nostro presente, ciò che il cuore dell'uomo veramente desidera come senso dell'esistenza: la Vita eterna.

■ Nel centenario della nascita, celebratosi nel 2014, un ricordo della scrittrice che scoprì nell'interiorità la potenza invincibile dell'amore e che morì ad Auschwitz.

ETTY HILLESUM, LA DONNA CHE “PERDONÒ DIO” – Giorno della Memoria

Il 15 gennaio del 1914 nasceva Etty Hillesum, la scrittrice olandese di origini ebraiche morta ad Auschwitz il 30 novembre del 1943. La pubblicazione, da parte di Adelphi, dell'edizione integrale prima del *Diario* e ora delle *Lettere* ci permette di conoscere da vicino la vita e il pensiero di questa straordinaria donna, che, **quanto più la realtà intorno a lei si faceva orribile e**

insostenibile, tanto più seppe immergersi nella sua interiorità, scoprendone le profondità e le ricchezze ineusaribili e traendone la forza per amare chiunque incontrava.

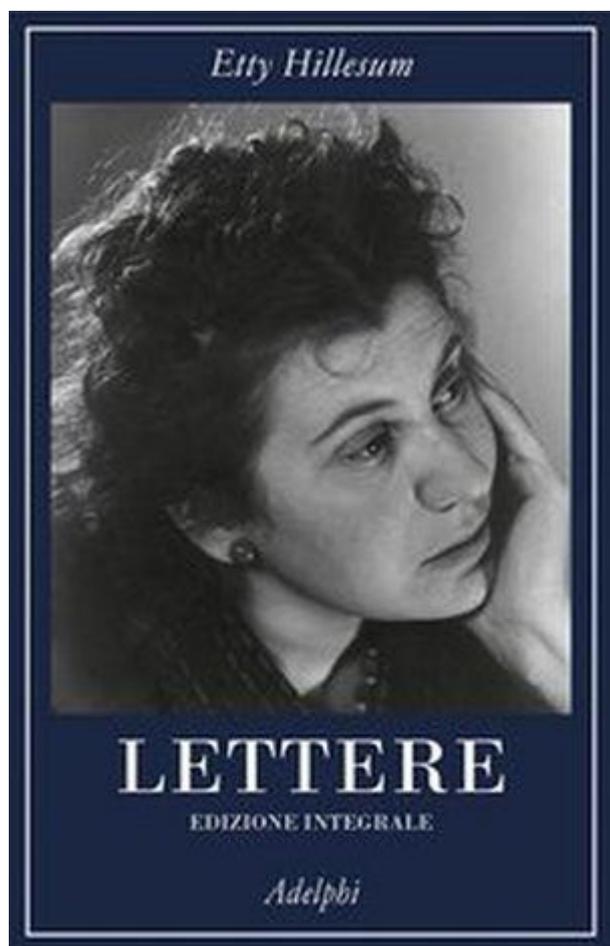
L'incalzare della storia e della persecuzione nazista la distolsero progressivamente dai suoi amati studi, la letteratura russa e Rilke su tutti, **portandola a scegliere in libertà di operare a Westerbork, il centro dove i tedeschi raccoglievano gli ebrei prima di mandarli a morire ad Auschwitz.**

Lei stessa, il 7 settembre del 1943, fu caricata su un convoglio diretto al lager insieme al padre, alla madre e al fratello Mischa.

Non esiste modo migliore di ricordarla, nel centenario della nascita, che leggere e meditare la sua storia, ben tramandata nei

due volumi citati. È quello che vogliamo fare in questo spazio, lasciandole la parola. Ascoltiamo la sua voce, tratta dalle *Lettere* (Adelphi), immaginandola **mentre si aggira per il campo di Westerbork a consolare e incoraggiare, senza che il sorriso si spegnesse mai sulle sue labbra.**

«Arrabbiarsi ed essere scontenti non è produttivo; soffrire davvero per qualcosa è produttivo, e precisamente perché nella



scontentezza, nell'arrabbiarsi c'è una passività attiva, mentre nella sofferenza c'è un'attività passiva».

«Questo momento storico, così come lo stiamo vivendo adesso, io ho la forza di sostenerlo, di portarlo tutto sulle mie spalle senza crollare sotto il suo peso, e posso perfino perdonare Dio, che le cose vadano come devono andare. Il fatto è che si ha tanto amore in sé, da riuscire a perdonare Dio!!!».

«Io credo che dalla vita si possa ricavare qualcosa di positivo in *tutte* le circostanze, ma che si abbia il diritto di affermarlo solo se personalmente non si sfugge alle circostanze peggiori. **Spesso penso che dovremmo caricarci il nostro zaino sulle spalle e salire su un treno di deportati».**

«Se noi dai campi di prigionia, ovunque siano nel mondo, salveremo i nostri corpi e basta, sarà troppo poco. Non si tratta infatti di conservare questa vita a ogni costo, ma di come la si conserva. A volte penso che ogni nuova situazione, buona o cattiva, possa arricchire l'uomo di nuove prospettive».

«Ma la ribellione che nasce solo quando la miseria comincia a toccarci personalmente non è vera ribellione, e non potrà mai dare buoni frutti. E assenza di odio non significa di per sé assenza di un elementare sdegno morale. So che chi odia ha fondati motivi per farlo. Ma perché dovremmo sempre scegliere la strada più facile e a buon mercato? **Laggiù ho potuto toccare con mano come ogni atomo di odio che si aggiunge al mondo lo renda ancora più inospitale».**

«La gente si smarrisce dietro ai mille piccoli dettagli che qui ti vengono quotidianamente addosso, e in questi dettagli si perde e annega. Così non tiene d'occhio le grandi linee, smarrisce la rotta e trova la vita assurda. (...) **E malgrado tutto si approda sempre alla stessa conclusione: la vita è pur buona, non sarà colpa di Dio se a volte tutto va così storto, ma la colpa è nostra.** Questa è la mia convinzione, anche ora, anche se sarò spedita in Polonia con l'intera famiglia».

«A ogni nuovo crimine o orrore dovremmo opporre un frammento di amore e di bontà che bisognerà conquistare in noi stessi. Possiamo soffrire ma non dobbiamo soccombere. E se sopravviveremo indenni a questo tempo, corpo e anima ma soprattutto anima, senza amarezza, senza odio, **allora avremo anche il diritto di dire la nostra a guerra finita.** Forse sono una donna ambiziosa, ma anch'io vorrei dire una parolina».



Paolo Perazzolo firma questo articolo del 14 gennaio 2014. Famiglia Cristiana lo ripropone alla nostra lettura dopo alcuni anni in occasione della "Giornata della memoria", che è stata celebrata lo scorso 27 Gennaio.

4^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

Antifona d'ingresso

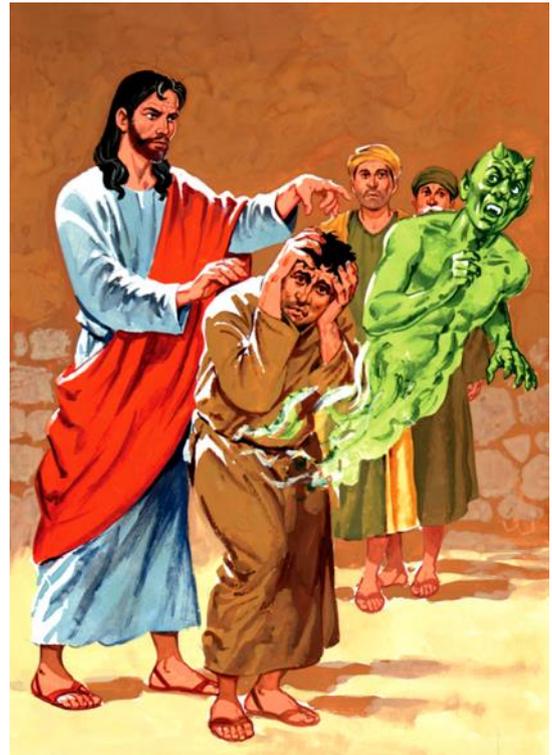
*Salvaci, Signore Dio nostro, e raccogliaci da tutti i popoli,
perché proclamiamo il tuo santo nome e ci gloriamo della tua lode. (Sal 106,47)*

Colletta

Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Oppure:

O Padre, che nel Cristo tuo Figlio ci hai dato l'unico maestro di sapienza e il liberatore dalle potenze del male, rendici forti nella professione della fede, perché in parole e opere proclamiamo la verità e testimoniamo la beatitudine di coloro che a te si affidano. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Dt 18, 15-20)

Susciterò un profeta e gli porrò in bocca le mie parole.

Dal libro del Deuteronomio.

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"». –

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 94*)

Rit: *Ascoltate oggi la voce del Signore.*

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA (*1Cor 7, 32-35*)

La vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (*Mt 4, 16*)

Alleluia, Alleluia.

*Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione
e ombra di morte una luce è sorta.*

Alleluia

ALLELUIA!

VANGELO (Mc 1, 21-28)
Insegnava loro come uno che ha autorità.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentando a Dio Padre le nostre richieste, affidiamo alla sua paterna protezione le nostre vite, quelle dei nostri cari e di tutte le persone che si affidano alle nostre preghiere.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa: perché trasmettendo al mondo, con fedeltà e coraggio, il lieto annuncio del Vangelo, sia sempre strumento di salvezza e testimonianza della Vita eterna in Cristo. Preghiamo.
2. Per quanti operano nel mondo dell'informazione: siano sempre a servizio della verità, rispettosi della dignità delle persone e con il loro impegno aiutino tutti a crescere in coscienza e umanità. Preghiamo.
3. Per i catechisti, gli insegnanti di religione e gli animatori cristiani: perché sappiano trasmettere alle nuove generazioni la fede in Cristo Salvatore attraverso l'annuncio della Parola di Dio, l'insegnamento della cultura cristiana e soprattutto con l'esempio di vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: la partecipazione ai sacramenti e la condivisione dell'unico Pane eucaristico, ci spinga a portare a tutti l'annuncio evangelico di pace e di liberazione dal male in Cristo Salvatore. Preghiamo.

C – Guarda, o Padre, a questa nostra comunità che ti ha presentato le sue preghiere e fa scendere su di noi la tua benedizione, affinché possiamo essere con la nostra vita riflesso del tuo amore e annunciatori della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

CANTI PER LA LITURGIA

GRANDI COSE

Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ha fatto germogliare fiori fra le rocce. Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha riportati liberi alla nostra terra. Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte, hai sollevato il nostro viso dalla polvere. Tu che hai sentito il nostro pianto, nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

ACCOGLI I NOSTRI DONI

Accogli i nostri doni, Dio dell'universo, in questo misterioso incontro col tuo Figlio. Ti offriamo il pane che Tu ci dai: trasformalo in Te, Signor.

RIT. Benedetto nei secoli il Signore infinita sorgente della vita. Benedetto nei secoli Benedetto nei secoli.

Accogli i nostri doni, Dio dell'universo, in questo misterioso incontro col tuo Figlio. Ti offriamo il vino che Tu ci dai: trasformalo in Te, Signor. **RIT.**



SEI PER NOI CIBO..

Sei per Noi cibo d'eternità, della bevanda che colma la sete in noi. Sei per noi luce di verità. Presenza viva del Dio con noi.

Tu signore sei vicino, Sei presente ancora in mezzo a noi Tu l'eterno onnipotente, Ora vieni incontro a noi.

Infinita carità, l'universo intero vive in te. Tu ci guardi con amore E ci chiami insieme a te
Come cerva alla sorgente
Il nostro cuore anela sempre a te. A tua immagine ci hai fatti, ora noi veniamo a te

BENEDETTO IL SIGNORE..

Cerco solo Te mio Signor
Perché solo Tu dai gioia al mio cuore. Si rallegra l'anima mia
Solo in Te, solo in Te
Cerco solo Te mio Signor
Perché la Tua via conduce alla vita. Si rallegra l'anima mia
Solo in Te, solo in Te

**Benedetto il Signore
Benedetto il Tuo nome
Come un tenero padre
Sei verso di me, mio Signor
Benedetto il Signore
Benedetto il Tuo nome
Dalle Tue mani questa mia vita
Riceve salvezza e amor.**

Il bacio di Gesù. La storia di un parroco benedetto da un piccolo chierichetto

Quando erano trascorsi 6 mesi dall'ordinazione sacerdotale di don José Rodrigo López Cepeda, il suo vescovo lo ha mandato a dirigere la parrocchia del santuario di Santa Orosia, nei Pirenei aragonesi (Spagna). Don José avrebbe sostituito un sacerdote che era parroco lì da più di 30 anni. All'inizio l'esperienza con quella comunità è stata complicata, perché la gente del luogo era abituata al vecchio parroco. Secondo quanto ha raccontato padre López Cepeda, "il compito, anche se arduo, è stato fecondo, e non avrebbe avuto tanta fecondità senza l'aiuto di un bambino di nome Gabriel".



Il piccolo Gabriel

La seconda settimana della sua permanenza in quel luogo, è andata da lui una giovane coppia con il figlio piccolo. Aveva 8 anni, e soffriva di una malattia degenerativa alle ossa, con evidenti problemi psicomotori. I genitori hanno chiesto al nuovo parroco di accettarlo come chierichetto. All'inizio il sacerdote pensava di rifiutare l'offerta, non perché si trattasse di un bambino "speciale", ma per tutte le difficoltà che stava incontrando all'inizio del suo ministero lì. Non ha però potuto rifiutare la proposta, perché quando ha chiesto al bambino se voleva fare il chierichetto Gabriel non ha risposto, ma lo ha stretto alla vita abbracciandolo. Il parroco ha pensato "Bel modo di convincermi!"

La prima Messa con Gabriel

Don José gli ha allora dato appuntamento per la domenica successiva, 15 minuti prima dell'Eucaristia. Gabriel si è presentato puntuale con la sua piccola tonaca rossa e il rocchetto che la nonna gli aveva ricamato per l'occasione. "La sua

presenza ha attirato più fedeli, perché i suoi familiari volevano vederlo nel ruolo di chierichetto. Io dovevo preparare tutto il necessario per l'Eucaristia, non avevo sagrestano né addetto alle campane, e quindi correvo da una parte all'altra, e solo prima dell'inizio della Messa mi sono reso conto che Gabriel non sapeva come aiutare. Vista la fretta ho detto: *'Gabriel, devi fare tutto quello che faccio io, va bene?'* Gabriel era un bambino molto obbediente, e quindi quando è iniziata la celebrazione e il sacerdote ha baciato l'altare il bambino è rimasto vicino a lui. Il presbitero ha iniziato a notare che durante l'omelia i fedeli sorridevano guardandolo e si è rallegrato, ma poi si è reso conto che in realtà non guardavano lui, ma Gabriel, che continuava a cercare di imitare tutti i suoi movimenti.

Il bacio

Il sacerdote ha raccontato che alla fine della Messa ha detto al bambino cosa doveva fare e cosa no. Tra le altre cose, gli ha detto che solo lui poteva baciare l'altare, perché con quel gesto il sacerdote si unisce a Cristo. Gabriel lo guardava con grandi occhi interrogativi, come se non riuscisse a capire completamente quella spiegazione. A quel punto ha detto: "Anch'io voglio baciarlo..." Il sacerdote gli ha rispiegato perché non poteva fare, e alla fine ha detto che lo avrebbe fatto lui per entrambi, cosa che al bambino sembrava andar bene.

"Mi ha baciato lui"

La domenica successiva, all'inizio della celebrazione, il sacerdote ha baciato l'altare e ha notato che Gabriel vi poggiava la guancia. Il bambino non si staccava dall'altare, e mostrava un grande sorriso. In quel momento don José gli ha chiesto di smettere di farlo, e alla fine della Messa gli ha ricordato quanto detto la domenica precedente: "Gabriel, ti avevo detto che lo avrei baciato io per entrambi", al che il piccolo ha risposto: "Non l'ho baciato io, mi ha baciato lui".

Il parroco, serio, gli ha detto: "Gabriel, non scherzare con me", ma il bambino ha confermato: "Davvero, mi ha riempito di baci". Il modo in cui lo ha detto ha fatto provare al presbitero una santa invidia, e quando ha chiuso la chiesa e si è congedato dai fedeli si è avvicinato all'altare poggiandoci la guancia e dicendo: "Signore, baciami come hai baciato Gabriel".

Lasciarsi amare da Gesù

Il sacerdote condivide questa storia di riconoscenza nei confronti del piccolo che gli ha insegnato l'importanza di lasciarsi amare per primi da Gesù e di rimanere uniti e fedeli a quell'amore anche nei momenti difficili. "Quel bambino mi ha ricordato che l'opera non è mia, e che potevo conquistare il cuore di quella gente solo partendo dalla dolce intimità con l'Unico Sacerdote che è Cristo. Da allora il mio bacio all'altare è doppio, perché dopo averlo baciato poggio sempre la guancia per ricevere il suo bacio". "Avvicinare altri al mistero della Salvezza ci esorta a vivere quotidianamente il nostro incontro, e come ho fatto io con il mio caro chierichetto e maestro Gabriel, ho imparato che prima di baciare l'altare di Cristo devo essere baciato da Lui".



Testo integrale di un articolo di Cecilia Zinicola - pubblicato il 04/12/20 sul portale della rivista online Aleteia.org.

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

LA PRESENTAZIONE AL TEMPIO..

“QUANDO IL BAMBINO GESU' AVEVA QUARANTA GIORNI, MARIA E GIUSEPPE LO PORTARONO A GERUSALEMME, PER PRESENTARLO AL SIGNORE NEL TEMPIO.”

**Li accolse Simeone, uomo giusto e pio;
Egli disse a Gesù..**



“TU SEI LA LUCE PER ILLUMINARE LE GENTI E GLORIA DEL TUO POPOLO ISRAELE.”

Venne anche la profetessa Anna; vide Gesù e cominciò anch'ella a lodare il Signore..

Chi sono i personaggi del racconto??

Simeone vede un bambino come tanti, ma riconosce chi egli è:

Tu con quali nomi chiameresti quel bambino??



Domenica 31 Gennaio ore 1

Incontro con il dott. **Pierluca Piselli**, biologo, na
e papà della catechesi familiare; dirigente Epi
IRCCS Istituto Nazionale Malattie Infettive'

Preghiera per la XXIX Giornata Mondiale del Malato
«Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8)
11 febbraio 2021

Padre santo, noi siamo tuoi figli e tutti fratelli. Conosciamo il tuo amore per ciascuno di noi e per tutta l'umanità. Aiutaci a rimanere nella tua luce per crescere nell'amore vicendevole, e a farci prossimi di chi soffre nel corpo e nello spirito. Gesù figlio amato, vero uomo e vero Dio, Tu sei il nostro unico Maestro. Insegnaci a camminare nella speranza. Donaci anche nella malattia di imparare da Te ad accogliere le fragilità della vita. Concedi pace alle nostre paure e conforto alle nostre sofferenze. Spirito consolatore, i tuoi frutti sono pace, mitezza e benevolenza. Dona sollievo all'umanità afflitta dalla pandemia e da ogni malattia. Cura con il Tuo amore le relazioni ferite, donaci il perdono reciproco, converti i nostri cuori affinché sappiamo prenderci cura gli uni degli altri. Maria, testimone della speranza presso la croce, prega per noi.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (Il Cresime) A.Lisa

31 GENNAIO 4° T. ORD. B	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Daniela
LUNEDÌ 1 FEB.	Ore 18,30: Preghiera carismatica Comunità Gesù Risorto.
MARTEDÌ 2 PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI GESÙ "CANDELORA"	Festa della Presentazione al Tempio di Gesù SS. Messe ore 8.30 e 18 con la tradizionale benedizione delle candele Ore 16,45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Patrizia Ore 16,45: Catechesi Sarete miei testimoni1 – gruppo Emanuela P.
MERCOLEDÌ 3	Ore 18,45: Lectio Divina sul Vangelo della Domenica
VENERDÌ 5	Ore 16,45 gruppo Cirene , ascolto e assistenza ai poveri. Ore 18,30: Adorazione Eucaristica fino alle ore 19 (Primo Venerdì)
DOMENICA 7 FEBBRAIO 5° T. ORD. B	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Daniela Ore 11.30: Catechesi Sarete miei testimoni1 – gruppo Lavinia/Eman.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello
LA SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	